



2020, L'NÒS CALENDARI



COMUNE  
DI PIATEDA



BIBLIOTECA  
DI PIATEDA

L'Officina delle Idee, nuovo gruppo formatosi di recente nel nostro paese, vi presenta **'L Nöf Nòs Calendari**, cosicché anche durante il nuovo anno, ormai alle porte, potrete rivedere "facce" paesane conosciute e ricordare "i bei tempi passati".

Dopo 20 anni dalla sua prima uscita abbiamo voluto mantenere l'idea iniziale, lo scopo per cui era nato e così abbiamo scelto il tema delle "vecchie" glorie che nel passato si sono distinte nelle varie attività sportive... ce n'è per tutti i gusti: calcio, rugby, ciclismo, pattinaggio, atletica, bocce...

Ripercorrendo la storia del nostro paese e dei suoi atleti, sulla scia dell'interesse che l'assegnazione delle olimpiadi ha riscosso quest'anno ormai finito, abbiamo navigato tra ricordi, interviste, racconti, inediti e simpatici, archivi fotografici... Abbiamo così potuto constatare che anche Piaveda ha generato vari campioni.

Non vi nascondiamo

che anche noi siamo rimasti colpiti dallo scoprire così tanti personaggi che hanno dato lustro al nostro paese: chi l'avrebbe mai detto che, tra contadini e allevatori, tra lavori pesanti come "purta 'l gerlo", qualcuno avesse trovato l'energia anche per altro?

Troverete gruppi rappresentanti varie generazioni, sportivi che hanno conseguito importantissimi risultati e record personali, raccogliendo varie medaglie, che vengono tutt'ora conservate gelosamente e con molta cura. Abbiamo così raccolto e selezionato varie testimonianze, a corredo delle fotografie datate che formano **'L Nòs Calendari 2020**, sarà nostra cura dividerle con voi anche nelle prossime uscite della rivista All'ombra del Rodes. Tra le varie foto troverete anche personaggi famosi, vi invitiamo a cercare con cura!

Tra gli sportivi scoperti alcuni sono ancora giovani e "in gamba", altri purtroppo non ci sono più, ma il loro ricordo è vivo nei famigliari, amici e in chi "allora" c'era.

Non ci resta che farvi i migliori auguri per il nuovo anno con un occhio al passato, vivendo il presente e guardando con speranza al futuro!

**Buon 2020!**



Foto di copertina: **G.S. Venina Falck Piaveda - Campione Regionale 1937**

La formazione: Bonmartini Piero, Ferrario, Bernardi (detto "Canarino"), Gianoli, Dell'Oca, Ciapponi Giovanni, Longhi Mario, Ciapponi Agostino, Ciapponi Battista, Duca Battista, Righetti, Gusmeroli (detto "Ghiro"), Consonni (portiere di riserva).





E'pratica quotidiana interpellare Google per conoscere dati, info o elementi atti a soddisfare qualche esigenza o curiosità.

Interrogando questa fonte per conoscere la distanza tra Piateda Centro ed il Santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio vengono indicati dai 139 ai 169 km, a seconda degli itinerari stradali scelti.

Non conosciamo quale abbiano scelto l'8 settembre 1933 i tre coraggiosi *piatet* **Antonio Calneggia, Virgilio Gaburri e Nemesio Micheletti**, ritratti nella foto assieme ad altri due occasionali ciclisti trovati nel parco adiacente al Santuario. Certo è che per la condizione delle strade di allora, per la bici usata, la distanza percorsa, l'eleganza mostrata e l'orgogliosa freschezza che traspare dai volti, la trasferta si traduce a buon diritto in impresa sportiva.

Era meta molto ambita quel Santuario; andarci in pellegrinaggio era consuetudine diffusa tra i *piatet*, peraltro riservata a fedeli e devoti capaci di sopportare i tanti disagi dei pochi mezzi esistenti; in treno o su rare e rumorose corriere.

Evidentemente oltre alla fede fu il senso d'avventura e la vigoria fisica ad indurre i tre amici ad effettuare il pellegrinaggio.

Nel pieno rispetto delle loro intime motivazioni devozionali ai nostri occhi quest'impresa, dal sapore "eroico" del ciclismo di Laerco Guerra e Alfredo Binda, appare come gesto atletico di grande rilievo.

Nel 1933 Campagnolo inventò il primo cambio; elemento meccanico che rivoluzionerà le biciclette e la storia del ciclismo.

I nostri tre amici affrontarono l'impresa pedalando per centinaia di km con robuste e

pesanti bici senza cambio, per inginocchiarsi e pregare davanti alla Madonna di Caravaggio e tornare, nuovamente macinando km di pedalate, serenamente a casa. Magari lieti per aver sciolto un voto, per aver onorato al meglio il pellegrinaggio ed indurre altri ad emularli.



1925 Rifacimento statale in Finciano.

# Gennaio 2020

1	M	<b>Maria Madre di Dio</b>	
2	G	S. Basilio Vescovo	
3	V	S. Genoveffa	☺
4	S	S. Ermete, S. Tito	
5	D	<b>S. Amelia</b>	
6	L	<b>Epifania di N.S.</b>	
7	M	S. Luciano, S. Raimondo	
8	M	S. Massimo, S. Severino	
9	G	S. Giuliano Martire	
10	V	S. Aldo Eremita	☺
11	S	S. Iginio Papa	
12	D	<b>S. Modesto M.</b>	
13	L	S. Ilario	
14	M	S. Felice M., S. Bianca	
15	M	S. Mauro Abate	
16	G	S. Marcello Papa	
17	V	S. Antonio Abate	☺
18	S	S. Liberata	
19	D	<b>S. Mario Martire</b>	<b>Piateda Alta - Festa di S. Antonio Abate</b>
20	L	S. Sebastiano	
21	M	S. Agnese	<b>A Le Piane - Festa di S. Agnese</b>
22	M	S. Vincenzo Martire	
23	G	S. Emerenziana	
24	V	S. Francesco di Sales	☺
25	S	Conversione di S. Paolo	
26	D	<b>SS. Tito e Timoteo, S. Paola</b>	
27	L	S. Angela Merici	
28	M	S. Tommaso d'Aq., S. Valerio	
29	M	S. Costanzo, S. Ciro	
30	G	S. Martina, S. Savina	
31	V	S. Giovanni Bosco, S. Ignazio	





Tra le figure dal marcato profilo sportivo si può certo inserire Alberto Rampa; buon atleta del mezzofondo negli anni '60 e '70, sviluppato successivamente nel ruolo di insegnante ed instancabile animatore dello sport - declinato in tante discipline - sia in ambito di formazione e preparazione, sia come

dirigente sportivo. Il Centro Olimpia di Piateda ne è il ritratto più incisivo. E' lui stesso, sinteticamente, ad esporre le sue stagioni agonistiche, attraverso didascaliche note a qualche foto.

*“La foto è stata fatta in uno dei tanti campi della Lombardia, in un paese nei pressi di Monza o Veduggio al Lambro. Ho corso dai 16 ai 20 anni poi ho fatto l'istruttore a livello provinciale e lombardo. Ho partecipato essenzialmente a gare del CSI ed ai campionati studenteschi e gare campestri militari negli anni sessanta 63 - 64 .... 68-69. Ho incominciato quando ero in collegio dai Salesiani a Sondrio e mi allenavo da solo. I primi piazzamenti e successi li ho vissuti nella zona di Morbegno con gli atleti del CSI. Con loro partecipavo anche a gare nel comasco, nel milanese ed in altre province lombarde.*

*Vincendo il campionato provinciale Juniores CSI di corsa campestre, mi sono qualificato per le fasi nazionali, che si sono svolte a Cattolica, in Emilia Romagna. In quella competizione, vincendo la timidezza e la paura di non riuscirci, ho colto un entusiasmante 13° posto su 120 partecipanti, che per un ragazzo che veniva da un piccolo paese come Piateda era come aver vinto il titolo nazionale.*

*A livello studentesco ho vinto il campionato provinciale di corsa campestre tra la sorpresa generale ed anche di alcuni addetti ai lavori.*

*Lo stesso anno scolastico, sulla pista di atletica di Sondrio, spinto dal numerosissimo pubblico che c'era sulle tribune, ho vinto la gara dei 1000 metri con una veemente rimonta nell'ultimo giro dove ho superato tutti i 9 concorrenti che avevo ancora davanti. Da quelle esperienze e dopo aver vinto la campestre alla scuola militare alpina di Aosta ho maturato l'idea e realizzato il mio sogno giovanile di studiare per fare l'insegnante di Educazione Fisica e Motoria”.*

# Febbraio 2020

1	S	S. Verdiana	
2	<b>D</b>	<b>Pres. del Signore</b>	☺
3	L	S. Biagio, S. Oscar, S. Cinzia	
4	M	S. Gilberto	
5	M	S. Agata	<b>Agneda - Festa di S. Agata</b>
6	G	S. Paolo Miki	
7	V	S. Teodoro Martire	
8	S	S. Girolamo Em.	
9	<b>D</b>	<b>S. Apollonia</b>	☺
10	L	S. Arnaldo	
11	M	S. Dante, B.V. di Lourdes	
12	M	S. Eulalia	
13	G	S. Maura	
14	V	S. Valentino	
15	S	S. Faustino	☺
16	<b>D</b>	<b>S. Giuliana Vergine</b>	
17	L	S. Donato Martire	
18	M	S. Giulia, S. Simeone	
19	M	S. Mansueto, S. Tullio	
20	G	S. Silvano, S. Eleuterio V.	
21	V	S. Eleonora	
22	S	S. Margherita	
23	<b>D</b>	<b>S. Renzo</b>	☺
24	L	S. Edilberto Re, S. Mattia	
25	M	S. Cesario	
26	M	Le Ceneri	
27	G	S. Leandro	
28	V	S. Romano Abate	
29	S	S. Giusto	



## Pattinaggio a rotelle - specialità corsa

**Mirka Liscidini** si racconta:

“Tutto è cominciato nel 1975 quando, così per gioco, mi sono iscritta al Centro Federale Giovanile di Sondrio insieme ad un bel gruppetto di ragazzi di Piateda (tra questi il promettente Fabrizio Del Dosso). Dopo vari corsi di addestramento sono stata inserita nella società A.S.P.A.R di Sondrio e ho cominciato a gareggiare prima a livello provinciale, poi regionale e negli anni successivi ho partecipato anche ai Campionati Italiani cambiando anche “club”. Non è stato facile, ma pian piano sono migliorata e questo mi ha reso tanto contenta. Durante il periodo invernale mi preparavo athleticamente partecipando alle gare di corsa campestre; iscritta per alcuni anni al G.S. Boffetto mi allenavo con il bravo Giovanni Cavazzi.

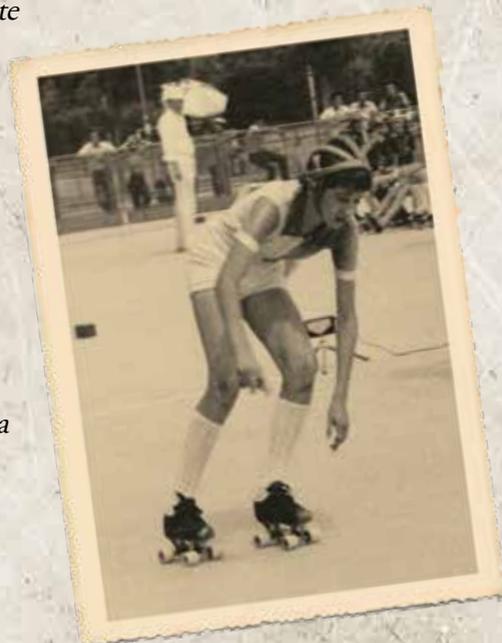
Lo sport mi ha insegnato a conoscere me stessa, a gestire le emotività ed a superare i miei limiti. Ho coltivato tante amicizie, ho imparato a rispettare gli altri, anche con la competizione che genera rivalità. Partecipando a tante gare, negli anni, ho avuto modo di visitare belle città italiane e un anno sono stata anche in Belgio per partecipare ad un meeting internazionale: che emozione!

Dopo la scuola, con tanto rammarico, ho abbandonato questo sport in quanto non riuscivo più ad allenarmi per poter essere competitiva a livello nazionale.

Si può ribadire quanto sia educativo e salutare praticare uno sport e come in tutte le discipline ci sono momenti di soddisfazioni e momenti di delusioni,

ma questo fa parte del “gioco”. Ho in cuore tante bellissime gare, i ricordi non si cancellano; io ero consapevole delle mie capacità, ma come ho detto è sempre stato un crescendo e ne sono orgogliosa. Sono tanti i concittadini che hanno pattinato con me; in particolare voglio ricordare Sabina Zani e Lorenza Svanoletti alle quali, facendo un po' da “maestra”, ho cercato di trasmettere al meglio la mia passione.

Un valore aggiunto per me importante sono stati i miei genitori, che ho avuto la fortuna di avere vicino e che mi hanno sempre sostenuta e incoraggiata tanto. Ritengo inutile fare una cronistoria delle mie competizioni, ma posso dire che il pattinaggio a rotelle è stato per me una grande lezione di vita che va oltre ogni successo sportivo!”



# Marzo 2020

<b>1</b>	<b>D</b>	<b>I di Quaresima</b>	
2	L	S. Basileo Martire	☺
3	M	S. Cunegonda	
4	M	S. Casimiro, S. Lucio	
5	G	S. Adriano	
6	V	S. Giordano	
7	S	S. Felicità, S. Perpetua	
<b>8</b>	<b>D</b>	<b>II di Quaresima</b>	
9	L	S. Francesca Romana	☺
10	M	S. Semplicio Papa	
11	M	S. Costantino	
12	G	S. Massimiliano	
13	V	S. Arrigo, S. Eufrosia V.	
14	S	S. Matilde Regina	
<b>15</b>	<b>D</b>	<b>III di Quaresima</b>	
16	L	S. Eriberto	☺
17	M	S. Patrizio	
18	M	S. Cirillo di Gerusalemme	
19	G	S. Giuseppe, Festa del Papà	
20	V	S. Alessandra Martire	
21	S	S. Benedetto	
<b>22</b>	<b>D</b>	<b>IV di Quaresima</b>	
23	L	S. Turibio de Mogrovejo	
24	M	S. Romolo	☺
25	M	Annunciazione del Signore	
26	G	S. Teodoro, S. Romolo	
27	V	S. Augusto	
28	S	S. Sisto III Papa	
<b>29</b>	<b>D</b>	<b>V di Quaresima</b>	
30	L	S. Amedeo	
31	M	S. Beniamino Martire	



## Il cecchino del pallino

La sportività dell'ottantaseienne **Franco Credaro** è ben nota: il campo sportivo di central Venina beneficia delle sue assidue cure e, sotto il suo sguardo attento di appassionato, vede sgambettare i pulcini e gli adolescenti della scuola calcio fino ai più titolati calciatori del Penta Piateda che disputano i campionati provinciali.

In gioventù ha praticato lo sci, il calcio giocato militando prima nel Venina Calcio poi nella Pontese. Ma è nel gioco delle bocce che ha costruito un palmares di successi e di popolarità. A Piateda Alta, *giò ai Guì*, bottega, osteria e campo di bocce, era un tritico d'attività ben frequentato e punto di ritrovo obbligato. Su quel campo, partita dopo partita, bocciata dopo bocciata Franco si è allenato e costruito in crescente capacità e qualità: nel tiro al pallino, suo indiscusso talento, risolutivo per tante situazioni di gioco, primeggiava.

Negli anni '60 il gioco delle bocce era sport popolare; in ogni paese si giocava. A Piateda si potevano contare vari rettangoli di gioco: a Boffetto due, in Fiorenza, a Piateda Centro, agli Amonini, a Piateda Alta. A Sondrio affollati i campi del K2, in Gombero, a Scarpatetti, i quattro campi del Fossati ed i due del Bertini; ogni domenica si disputavano gare di vari livelli. Individuali, a coppie, a terne; con una cornice di pubblico competente e partecipe. La consacrazione di Franco Credaro, in coppia con Ravelli, avviene nel giugno 1962 a Ferrara, dove vincono il titolo ai Campionati Italiani fregiandosi di poter indossare la maglia tricolore. Maglia che lo porta a far parte, ventinovenne, della Nazionale Italiana ed a disputare un combattuto incontro con la nazionale della Svizzera. Il cumulo degli impegni familiari con quelli professionali impediscono a Franco di dedicarsi adeguatamente ad allenamenti e gare – necessari per mantenersi ad alto livello – quindi la carriera bocciofila rallenta anche se la classe è ben conservata. Ancora dieci anni dopo, luglio 1972, contendendo al forte Pola la finale di una classica, il cronista scrive "...Franco Credaro da troppo tempo assente dai vertici delle classifiche, per cui salutiamo volentieri il ritorno alla ribalta dell'ex campione italiano, augurandoci che sia un ritorno duraturo".



# Aprile 2020

1	M	S. Ugo Vescovo	☾
2	G	S. Francesco di Paola	
3	V	S. Riccardo Vescovo	
4	S	S. Isidoro Vescovo	
5	D	<b>Le Palme</b>	
6	L	S. Celestino, S. Diogene	
7	M	S. Ermanno	
8	M	S. Alberto Dionigi	☾
9	G	S. Maria Cleofe	
10	V	S. Terenzio Martire	
11	S	S. Stanislao Vescovo	
12	D	<b>Pasqua di Resurrezione</b>	
13	L	<b>L. dell'Angelo</b>	
14	M	S. Abbondio	☾
15	M	S. Annibale	
16	G	S. Lamberto	
17	V	S. Aniceto Papa	
18	S	S. Galdino Vescovo	
19	D	<b>In Albis</b>	
20	L	S. Adalgisa	
21	M	S. Anselmo, S. Silvio	
22	M	S. Caio	
23	G	S. Giorgio Martire	☾
24	V	S. Fedele	
25	S	<b>S. Marco Evangelista, Anniv. Liberazione</b>	
26	D	<b>S. Cleto, S. Marcellino Mart.</b>	
27	L	SS. Ida e Zita	
28	M	S. Valeria, S. Pietro Chanel	
29	M	S. Caterina da Siena	
30	G	S. Pio V Papa, S. Mariano	☾



## La lepre di Boffetto

Nel 1940 sui settimanali è riportato che **Antonio Cavazzi** di Boffetto conquista il titolo di Campione Provinciale di Corsa Campestre; viene sottolineato il suo talento di giovane promettente atleta. Inizia nel '35/36 in occasione dei pre-militari (ciclo di preparazione che era obbligatorio) nella corsa, in modo molto superficiale. La prima volta, in una gara amichevole a Piateda, arriva 2°, così si lascia coinvolgere. Comincia a gareggiare per il Comune di Piateda. Difficoltà per mangiare: non sempre poteva nutrirsi in modo adeguato all'attività fisica. In una gara a Traona, dove aveva vinto, aveva con sé due uova fresche come pranzo; uno si era anche rotto! In quella gara non aveva vinto nulla, materialmente, ma aveva ottenuto la qualificazione per i Campionati Nazionali a Roma. Per le trasferte che doveva affrontare c'era una perfetta organizzazione: era speso per spostarsi.

Correva, correva da solo, girando per i comuni vicini; qualche volta fino a Sondrio, altre volte a Chiuro. Talvolta l'allenamento consisteva anche nell'andare a "tirare" legna nei boschi; in questo modo si irrobustiva i muscoli.

Un inverno, dopo una nevicata, era uscito con maglietta e calzoncini per correre; una signora vedendolo si era messa a strillare. Addirittura aveva avvertito i carabinieri che un pazzo si aggirava quasi nudo sulle strade. Ha vinto 4 volte il titolo di Campione Provinciale di Corsa Campestre e collezionato piazzamenti in gare a livello provinciale. Divertito perché girava un po' per la Valtellina: Sondrio, Morbegno, Tirano, Chiavenna. Era bello vincere a livello provinciale, ma la maggiore soddisfazione era partecipare ai Nazionali.

Ha corso 3 volte a Roma, al Monte Sacro, alle Capanelle e allo stadio dei Marmi; una volta a Firenze ed una volta a Torino. Il migliore risultato l'ha ottenuto a Roma, 37° assoluto.

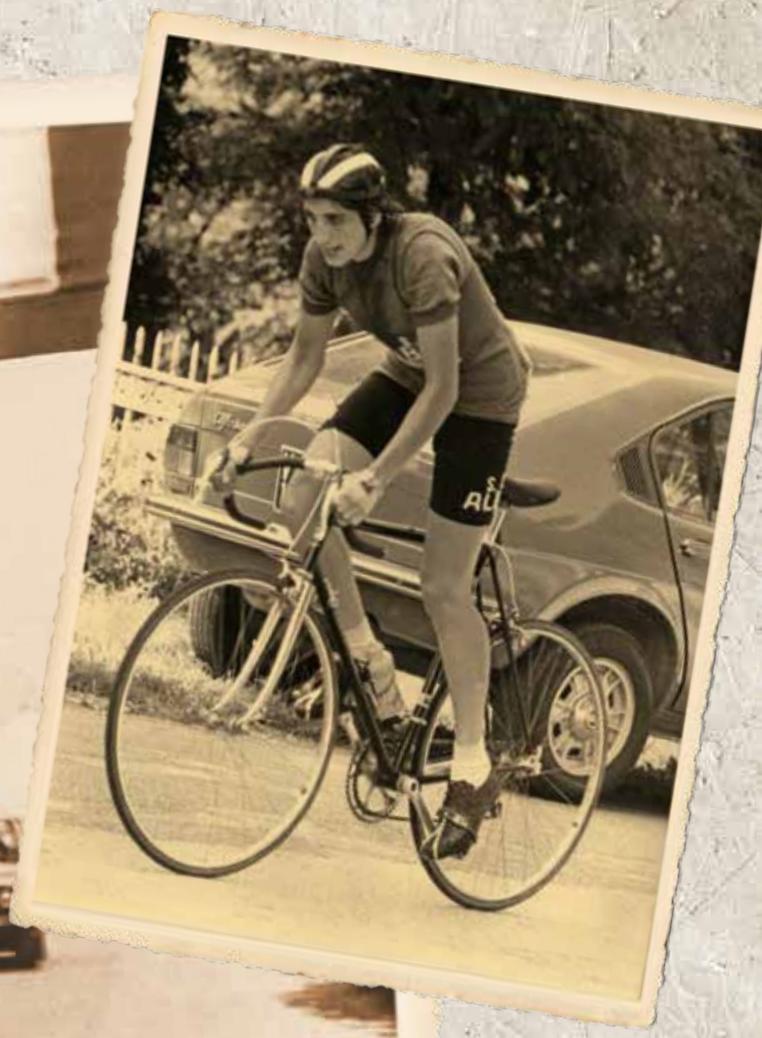
Ha partecipato ai Regionali di Novara piazzandosi 7°. Ha corso 5 anni, con intervalli vari, soprattutto quello dovuto al servizio militare. Ha smesso dopo aver vinto una bellissima gara, combattuta, a S. Pietro Berbenno, sui 5 km. Amava le distanze lunghe: (10 - 12 km) ma ha partecipato anche alla Maratonina di Torino di 20 km. In gara non si arrendeva mai, per orgoglio combatteva e arrivava fino al termine; non si è mai ritirato. Nel periodo militare, correva per il Dopolavoro Falck partecipando ad una gara a Lissone: 12°, una gara bella, entusiasmante per il numero elevato di partecipanti. In un'altra gara a Saronno era arrivato 1° dei militari; alla premiazione, insieme alla medaglia s'era guadagnato 10 lire, una bella somma. Nel G.I.L. Piateda correva con Giulio Gaburri ed Ernesto Graziadelli; insieme hanno vinto il campionato a squadre. Medaglie tante, di poco valore, significative solo per le fatiche sofferte; ha vinto e conservato due orologi.

Dopo il matrimonio gli impegni hanno precluso la pratica sportiva; certamente dispiaciuto, ha abbandonato in bellezza.

# Maggio 2020

<b>1</b>	<b>V</b>	<b>San Giuseppe Art., Festa dei Lavoratori</b>	
2	S	S. Cesare, S. Atanasio	
<b>3</b>	<b>D</b>	<b>S. Filippo, S. Giacomo</b>	<b>Piateda - Festa di Santa Croce</b>
4	L	S. Silvano, S. Nereo	
5	M	S. Pellegrino Martire	
6	M	S. Giuditta Martire	
7	G	S. Flavia, S. Fulvio	☺
8	V	S. Desiderato, S. Vittore	
9	S	S. Gregorio V., S.E Duilio	
<b>10</b>	<b>D</b>	<b>S. Antonino, S. Cataldo</b>	<b>Prima Confessione</b>
11	L	S. Fabio Martire	
12	M	S. Rossana	
13	M	Beata Vergine Maria di Fatima	
14	G	S. Mattia Ap.	☺
15	V	S. Torquato, S. Achille	
16	S	S. Ubaldo Vescovo	
<b>17</b>	<b>D</b>	<b>S. Pasquale Baylon</b>	<b>Cresima</b>
18	L	S. Giovanni I Papa	
19	M	S. Celestino V Papa	
20	M	S. Bernardino da Siena	
21	G	S. Vittorio Martire	
22	V	S. Rita da Cascia	☺
23	S	S. Desiderio Vescovo	
<b>24</b>	<b>D</b>	<b>Ascensione del Signore</b>	<b>Prima Comunione</b>
25	L	S. Beda Conf., S. Erminio	
26	M	S. Filippo Neri	
27	M	S. Agostino	
28	G	S. Emilio M., S. Ercole	
29	V	S. Massimino Vescovo	
30	S	S. Felice Papa, S. Ferdinando	☺
<b>31</b>	<b>D</b>	<b>Pentecoste</b>	

CIRCOLO SPORTIVO CULTURALE  
BRODOLINI





Se lo sport a Piateda può apparire ai più prerogativa maschile, a sfatare questo pregiudizio piace rivelare il vissuto sportivo di poche "pioniere" in campo agonistico: tra queste Rosaria Amonini, paladina delle due ruote nei primi anni '80.

**PER ROSARIA AMONINI  
PRIMA VITTORIA  
DELLA CARRIERA**

*"Rosaria Amonini, una ragazza ventenne di Piateda, forse una delle poche donne cicliste della provincia ha colto a S. Maurizio al Lambro il suo primo successo staccando tutte le avversarie alla notevole media di 41 km. Dopo l'ottimo comportamento degli esordienti un'altra buona notizia per lo sport delle due ruote valtelinesi".*

Così riportava il settimanale ECO DELLE VALLI del 19 maggio 1981.

Qualche anno dopo su All'ombra del Rodes, febbraio 1986, l'inviata sportiva Mirka Liscidini scriveva: *"Carriera culminata con la formazione del gruppo sportivo G.S. AMONINI, un trio di ragazze presenti da anni nel mondo del pedale.*

*Rosaria Amonini, Bruna Cancelli, Loredana Cobelli con alle spalle numerose stagioni non avere di soddisfazioni e con qualche amarezza nei confronti degli ambienti federali cercano con questa originale formula, libera scelta di metodi preparatori ed appuntamenti agonistici, un rilancio individuale e collettivo che le proiettino verso ambiti traguardi. Le premesse ci son tutte, basti pensare che Rosaria, 24 anni, vanta 1 vittoria e numerosi piazzamenti, Bruna, 27 anni, un titolo italiano e numerose presenze in azzurro, Loredana, 30 anni, una lunga presenza nel clan azzurro."*

Significativo annotare che Rosaria è stata compagna in squadra, alla "S.C.O. Cavenago Rossin" con la campionessa (2 argenti, 1 bronzo ai mondiali e 100 successi nazionali e internazionali) Morena Tartagni.

# Giugno 2020

1	L	S. Giustino	
2	M	<b>Festa della Repubblica</b>	
3	M	S. Carlo	
4	G	S. Quirino Vescovo	
5	V	S. Bonifacio Vescovo	☺
6	S	S. Norberto Vescovo	
7	D	<b>SS. Trinità</b>	
8	L	S. Medardo Vescovo	
9	M	S. Primo, S. Efrem	
10	M	S. Diana	
11	G	S. Barnaba	
12	V	S. Guido	
13	S	S. Antonio da Padova	☺
14	D	<b>Corpus Domini</b>	
15	L	S. Germana	
16	M	S. Aureliano	
17	M	S. Gregorio B., S. Adolfo	
18	G	S. Marina	
19	V	SS. Gervasio e Protasio	
20	S	S. Silverio Papa, S. Ettore	
21	D	<b>S. Luigi Gonzaga</b>	☺
22	L	S. Paolino da Nola	
23	M	S. Lanfranco Vescovo	
24	M	Nativ. S. Giovanni Battista	
25	G	S. Guglielmo Ab.	
26	V	S. Vigilio Vescovo	
27	S	S. Cirillo d'Aless.	
28	D	<b>S. Attilio</b>	☺
29	L	SS. Pietro e Paolo	
30	M	SS. Primi Martiri	



Da *All'Ombra del Rodes*, aprile 1986. Mirka Liscidini rivela l'atleta **Nardo Bernardi**, grande saltatore con l'asta. Viene rilevato il suo exploit nel 1960, a 19 anni, come astista della Società Libertas Astra di Sondrio, dove ottiene un nuovo primato con 3,45 m. Poi si migliora, nel 1961 salta 3,55 m, poi 3,60 e quindi nel 1962 giunge 1<sup>a</sup> Roma nei Nazionali Libertas con 3,70 m. Poi ancora nel 1963 ai Campionati Italiani, sempre a Roma, ottiene il 1<sup>o</sup> posto con 3,70 m. Bernardi si ferma piano piano e nel 1966 abbandona definitivamente.

Tutto è cominciato verso i 14-15 anni.

“Sono stato attirato da due ragazzi, precisamente Lucio e Aldo Viani, figli di un geometra che lavorava alla Falck. Questi due ragazzi saltavano con l'asta, proprio vicino a casa mia, presso il campo Sportivo di C.le Venina. Così, guardandoli, mi sono lasciato coinvolgere, accorgendomi che come sport mi piaceva tanto. Mio padre, sportivo pure lui, mi ha subito aiutato; mi ha addirittura scavato la buca per imbucare l'asta. A proposito di mio padre devo ammettere che mi è stato veramente vicino, finanziariamente ma soprattutto mi ha stimolato moralmente. Grazie al suo intervento mi sono iscritto alla Soc. Libertas Astra di Sondrio dove ho incontrato l'indimenticabile Sandrino Scieghi, che mi ha aiutato tantissimo. Con questa Società ho incominciato a gareggiare e ad ottenere i primi risultati. Questo sport mi piaceva, miglioravo giorno dopo giorno. A Sondrio difettavamo di strutture adeguate rispetto alle altre città. Inoltre dovevo sostenere notevoli spese per tutte le trasferte che facevo come Milano, Bologna, Firenze... Inoltre qui a Sondrio sentivo la mancanza di una concorrenza che mi potesse stimolare di più. Infatti mi trovavo a lottare contro me stesso. I supporti tecnici erano carenti. Ricordo che, mentre negli altri stadi c'era già la gomma piuma per l'atterraggio, a Sondrio si finiva sulla terra battuta; conseguenza: fratture, lividi e tagli. Durante la naja, con il Corpo Militare sono andato in Jugoslavia e sono stato selezionato per i Mondiali Militari di Salonicco in Grecia. Che soddisfazione! Il risultato ottenuto a Roma, quando ho conquistato il 1<sup>o</sup> titolo di Campione Italiano Libertas e poi l'essere stato ammesso al Mondiali Militari dove ho saltato i 4,20 m. (**record Valtellinese ancora imbattuto**). I risultati li ho ottenuti ma da un certo punto venivo quasi ad essere escluso prima della partenza per non avere le attrezzature per potermi allenare e competere a livello nazionale. Sono almeno stato fortunato durante il servizio militare perché sono passato dall'asta rigida (fatta di alluminio leggero) all'asta di fibra che era proporzionata al mio peso. Mi è spiaciuto veramente tanto abbandonare perché in fondo mi sono fatto tante esperienze di vita. Mi piaceva tanto quando si andava a fare i ritiri collegiali a Coverciano. Erano quindici giorni di intenso lavoro, di vero massacro, ma era entusiasmante. Decidendo il ritiro sono stato più volte richiamato dall'allenatore nazionale Calvano, ma ho proprio detto basta”.

# Luglio 2020

1	M	S. Teobaldo Erem.	
2	G	S. Ottone	
3	V	S. Tommaso Ap.	
4	S	S. Elisabetta, S. Rossella	
5	D	<b>S. Antonio M. Z.</b>	☺
6	L	S. Maria Goretti	
7	M	S. Edda, S. Claudio	
8	M	S. Adriano, S. Priscilla	
9	G	S. Armando, S. Letizia	
10	V	S. Felicità, S. Silvana	
11	S	S. Benedetto, S. Olga, S. Fabrizio	
12	D	<b>S. Fortunato Martire</b>	<b>Festa degli Alpini a Le Piane</b>
13	L	S. Enrico Imp.	☺
14	M	S. Camillo de Lellis	
15	M	S. Bonaventura	
16	G	N.S. del Carmelo	
17	V	S. Alessio Conf.	
18	S	S. Calogero, S. Federico V.	
19	D	<b>S. Giusta, S. Simmaco</b>	
20	L	S. Elia Prof.	☺
21	M	S. Lorenzo da Brindisi	
22	M	S. Maria Maddalena	
23	G	S. Brigida	
24	V	S. Cristina	
25	S	S. Giacomo Apostolo	
26	D	<b>SS. Anna e Gioacchino</b>	
27	L	S. Lilliana, S. Aurelio	☺
28	M	S. Nazario, S. Innocenzo	
29	M	S. Marta	
30	G	S. Pietro Crisologo	
31	V	S. Ignazio di Loyola	



**Ferruccio Lanzini**, classe 1934, già impiegato nella segheria dello zio come *rasegot*, a diciassette anni aspira ad avere la bicicletta; si reca a Sondrio con il padre per comprarne una nell'officina Ruffini che rivendeva motociclette, auto e bici.

*"Cumpra sta bicicletta al to fiò che te fè un afari"* lo incalza il meccanico mostrandogli una bella bicicletta da corsa Welter *"T'è de n'puliziot de Sondri che i la trasferit e la miga finit de pagamla!"*

Comincia così l'attività sportiva di Ferruccio, che da appassionato alla ricerca di una ordinaria bicicletta si trova in sella ad una bici da corsa con il primo cambio Campagnolo; complesso nel manovrare le due leve poste sulla canna posteriore, ma pur sempre innovativa nei ruggenti anni '50.

La passione unita ad un fisico esplosivo gli fa presto abbandonare il calcio, nel quale militava prima nella squadra del Venina Calcio poi nella Pontese, per buttarsi subito nell'agonismo delle due ruote. A diciassette anni debutta come allievo, indossa una maglia Welter, i calzoncini corti di velluto della mamma, e affronta la prima gara il 19 marzo, festa di

S. Giuseppe, con arrivo ai Trippi. Effettua i tre giri del circuito a tutta; per la difficoltà nel cambiare in corsa affronta pianura, salite e discese con un unico rapporto. La gara è vinta dal dilettante Gilardoni di Dongio ma lui è il primo degli allievi. Visto il successo viene chiamato a far parte del Pedale Sondriese, una delle poche squadre in quel periodo. Affronta una serie di gare sempre più impegnative e le vince; solo in pochi casi viene battuto. A ferragosto, con qualche amico di Boffetto vanno in bici a Gravedona; lui corre una gara impegnativa: quaranta giri di un anello tra lago e paesi rivieraschi; ogni 5 giri si assegna in premio una bottiglia di liquore a chi transita davanti al traguardo. Partono: alla prima colma è già davanti; così per gran parte della gara, poi al traguardo verrà battuto, ma intanto Ferruccio si porta a casa sette bottiglie ed il ricordo di una graziosa ragazza che in cima alla salita più impegnativa del percorso gli rovesciava in faccia per trentanove volte un pentolino d'acqua fresca per mitigarne la calura e lo sforzo agonistico. Ciclismo d'altri tempi; capace di richiamare folle sui percorsi per incitare i propri beniamini, nel segno di Coppi e Bartali, scatenati cavalli in bicicletta come Ferruccio.



# Agosto 2020

1	S	S. Alfonso	
2	D	S. Eusebio, S. Gustavo	Festa in Agneda
3	L	S. Lidia	☾
4	M	S. Nicodemo, S. Giovanni M.V.	
5	M	S. Osvaldo	
6	G	Trasfiguraz. N.S.	
7	V	S. Gaetano da T.	
8	S	S. Domenico Conf.	
9	D	S. Fermo	Ambria - Festa della Madonna della Neve Piateda Alta - Festa della Madonna della Cintura
10	L	S. Lorenzo Martire	
11	M	S. Chiara	☾
12	M	S. Giuliano	
13	G	S. Ippolito, S. Ponziano	
14	V	S. Alfredo	
15	S	Assunzione Maria Vergine	
16	D	S. Stefano, S. Rocco	Boffetto e Bessega - Festa di San Rocco
17	L	S. Giacinto Confessore	
18	M	S. Elena Imperatrice	
19	M	S. Ludovico, S. Italo	☾
20	G	S. Bernardo Abate	
21	V	S. Pio X Papa	
22	S	S. Maria Regina	
23	D	S. Rosa da Lima, S. Manlio	Festa di San Bartolomeo
24	L	S. Bartolomeo Ap.	
25	M	S. Ludovico	☾
26	M	S. Alessandro Martire	
27	G	S. Monica, S. Anita	
28	V	S. Agostino	
29	S	Martirio S. Giovanni B.	
30	D	S. Faustina, S. Tecla	Agneda - Festa di S. Agostino
31	L	S. Aristide Martire	



**“Incomincia da... Piateda, sul campo del Venina Falck, la storia della pallovale in Valtellina: l'anno è il 1936, lo stesso che ha visto l'avvio di pallacanestro e pallavolo.”**

E' l'incipit del libro *“VALLE OVALE Il racconto del rugby valtellinese”* di Paolo Valenti a documentare come uno sport, diventato molto popolare nel tempo, abbia avuto le radici in Valtellina nel campo sportivo a noi familiare.

In quel campo dove primeggiava nel calcio, a livello provinciale, la squadra del G.S. Venina Falck.

Forse è stata la popolarità guadagnata attraverso il pallone a richiamare attorno a quella struttura in riva all'Adda appassionati e sportivi di altre discipline; e che il rugby abbia lì la sua genesi non può che rallegrare i *piatet*.

Non si conosce se in quegli anni che hanno preceduto il secondo conflitto mondiale vi siano stati praticanti del rugby tra i nostri concittadini; quel che si può riscoprire con il calendario è con vivo piacere, che dagli anni '60 in poi nelle file del rugby sondriese si possono individuare numerosi rugbisti di Piateda.

Non appaia irriverente definirle “vecchie glorie” visto che molti sono aitanti nonni.

Tuttavia l'aver appeso le scarpe al chiodo equivale a chiudere stagioni ruggenti, a sedimentare le emozioni vissute tra vittorie e sconfitte, tra stagioni

agonisticamente forti e intensi allenamenti, partitone e terzi tempi indimenticabili.

Senza voler far torto ai “diversamente giovani” i primi a calcare i campi da rugby nei vari campionati, perlopiù con le maglie della squadra del capoluogo, sono stati **Olimpio Molinari Cicio**, i tre fratelli **Cantoni Aldo, Claudio e Luciano**,

**Angelo Tavelli, Livio Belottini, Luigi Simonini, Ermes**

**Fornera, Claudio Protto,**

**Duilio Marchesini,**

**Cristian Moltoni,**

**i fratelli Scamozzi**

**Michele e Riccardo,**

**Massimo Vanotti,**

**Luciano Gorla,**

**Gianluca Piani,**

**Pusterla Matteo,**

**David e John Marsland**

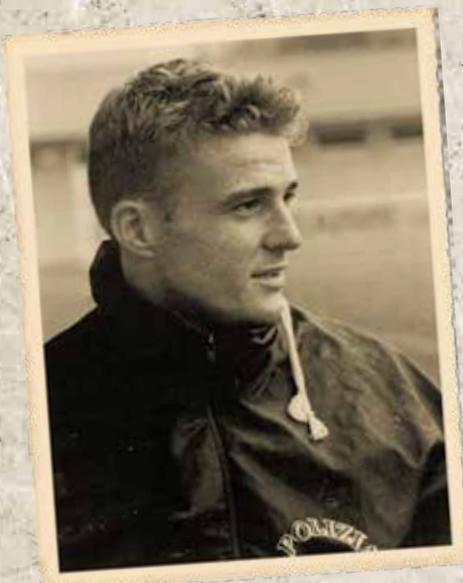
gemelli (squadra di Sondalo).



# Settembre 2020

1	M	S. Egidio Abate	
2	M	S. Elpidio Vescovo	☺
3	G	S. Gregorio M., S. Marino	
4	V	S. Rosalia	
5	S	S. Vittorino Vescovo	
6	D	<b>S. Petronio, S. Umberto</b>	
7	L	S. Regina	
8	M	Nativ. B.V. Maria	
9	M	S. Sergio Papa	
10	G	S. Nicola da Tol., S. Pulcheria	☺
11	V	S. Diomede Martire	
12	S	Ss. Nome di Maria, S. Guido	
13	D	<b>S. Maurilio, S. Giovanni Cris.</b>	
14	L	Esaltaz. S. Croce	
15	M	B.V. Addolorata	
16	M	SS. Cornelio e Cipriano	
17	G	S. Roberto B.	☺
18	V	S. Sofia M.	
19	S	S. Gennaro Vescovo	
20	D	<b>S. Eustachio, S. Candida</b>	
21	L	S. Matteo Apostolo	
22	M	S. Maurizio Martire	
23	M	S. Pio da Pietrelcina	
24	G	S. Pacifico Conf.	☺
25	V	S. Aurelia	
26	S	SS. Cosimo e Damiano	
27	D	<b>S. Vincenzo de P.</b>	
28	L	S. Venceslao Martire	
29	M	SS. Michele, Gabriele e Raffaele	
30	M	S. Girolamo Dottore	





Ascoltando le testimonianze di alcuni protagonisti riaffiorano i ricordi di esaltanti partite, di incontri con celebrati campioni, di campi impossibili sui quali misurarsi. In ogni atleta domina la passione; quella è la dote che ciascuno ha messo assieme al cuore, ai muscoli, alla forza mentale per andare oltre ai tanti sacrifici, ai duri allenamenti, alle botte, alle delusioni, ai sogni rimasti nel cassetto. Tra questi protagonisti emerge, per l'importante carriera nella disciplina, **Luciano Gorla**, approdato a difendere i colori della nazionale azzurra in competizioni internazionali.

*“Tutto ebbe inizio nel lontanissimo 1986 sul campo di Centrale Venina. Tutta “colpa” di Massimiliano (Maci), mio compagno di scuola e amico. “Vieni a provare” mi disse e da quel giorno non mi sono più liberato della palla ovale!*

*Sono passati molti anni, dalla Polisportiva Montagna di Franco Baldini e Eugenio Formolli ai campi internazionali di tutta Europa per le Coppe Europee e le varie Nazionali, prima giocatore e poi da allenatore e preparatore atletico. Grazie a questo pallone dalla strana forma ho potuto conoscere e visitare culture e paesi diversi, confrontarmi con grandi atleti e allenatori, internazionali e non, ma soprattutto conoscere grandi uomini. Ho imparato che da ogni persona puoi e devi imparare qualcosa, prendere e dare, come una mano per rialzare il tuo compagno o avversario in campo, dopo un placcaggio dato o subito.”*



# Ottobre 2020

1	G	S. Teresa del B.G.	☾
2	V	SS. Angeli Custodi	
3	S	S. Gerardo Ab.	
4	D	<b>S. Francesco d'Assisi</b>	<b>Busteggia - Festa di S. Francesco</b>
5	L	S. Placido Martire	
6	M	S. Bruno Ab.	
7	M	N.S. del Rosario	
8	G	S. Pelagia	
9	V	S. Dionigi, S. Ferruccio	
10	S	S. Daniele M.	☾
11	D	<b>S. Firmino Vescovo</b>	<b>Piateda - Madonna del Rosario</b>
12	L	S. Serafino Capp.	
13	M	S. Edoardo Re	
14	M	S. Callisto I Papa	
15	G	S. Teresa d'Avila	
16	V	S. Edvige, S. Margherita A.	☾
17	S	S. Ignazio d'A., S. Rodolfo	
18	D	<b>S. Luca Evang.</b>	<b>Piateda Alta - Festa Sant'Orsola</b>
19	L	S. Isacco M., S. Laura	
20	M	S. Irene	
21	M	S. Orsola	
22	G	S. Donato Vescovo	
23	V	S. Giovanni da C.	☾
24	S	S. Antonio M.C.	
25	D	<b>S. Crispino, S. Daria</b>	
26	L	S. Evaristo Papa	
27	M	S. Fiorenzo Vescovo	
28	M	S. Simone	
29	G	S. Ermelinda, S. Massimiliano	
30	V	S. Germano Vescovo	
31	S	S. Lucilla, S. Quintino	☾



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 1660

Il Signor Ferraro Innocenti  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
1 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Ferraro Innocenti

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 2182

Il Signor Davoli  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
26 APR. 1935 per la Società  
Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Davoli

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 1745

Il Signor Ferraro Pietro  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
6 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Ferraro Pietro

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 2091 \*

Il Signor Giusti Ernesto  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
20 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Giusti Ernesto

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 2099

Il Signor Ciappari Agostino  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
20 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Ciappari Agostino

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 2093 \*

Il Signor Romanelli Pietro  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
20 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Romanelli Pietro

Piracani



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Tessera N° 2084 \*

Il Signor Rocchetti Adone  
è iscritto alla F.I.G.C. dal  
07 DIC. 1935 per la Società  
S. S. Venus Felik  
Il Presidente della F.I.G.C.

Firma del Calciatore  
Rocchetti Adone

Piracani

Dopo il primo conflitto mondiale, il ritorno alla pace e la conseguente fase di ricostruzione fanno spuntare ovunque i dopolavoro: luoghi e strutture atte all'aggregazione sociale ove poter concedersi qualche ora di respiro dopo faticose giornate di lavoro nei cantieri o nei campi.

L'insediamento delle Acciaierie Ferriere Lombarde Falck a central Venina richiama numerosi tecnici ed operai impegnati alla costruzione del vasto reticolo idroelettrico che comprende dighe, canali, condotte forzate, piani inclinati, decauville, centrali, palazzine, elettrodotti ma anche strade, ponti e raccordi ferroviari; infrastrutture atte a favorire la realizzazione dei manufatti e lo sviluppo del paese. Il dopolavoro ed il campo da calcio sono parti integranti di queste presenze e sono questi "forestieri" a dar vita ad una squadra, il "G.S. Venina Falck" che in pochi anni si rafforza fino a conquistare il Campionato Provinciale nella stagione 1935/36 ed il Regionale nel 1937. Il campo sportivo di central Venina diventa dunque struttura e punto di riferimento eccellente tanto che lì, viene scritto sia nato il rugby, la pallacanestro e la pallavolo in Valtellina.

Il G.S. Venina, negli anni centrali tra i due conflitti mondiali diventa squadra blasonata, come il terreno di gioco che ospita gli avversari.

Se è stato possibile recuperarne memoria gran merito va ascritto ad **Alfredo Bernardi**, *el Canarino*, valente giocatore in quella squadra e appassionato formatore delle generazioni di adolescenti che si son cimentati su quel campo dopo.

Ancora non si conoscono tutti i contorni di quella storia ma il declino di quella struttura è iniziato contestualmente con la squalifica dell'intera squadra del G.S. Venina Falck in seguito ad un fattaccio accaduto al termine di una concitata partita di calcio. Insoddisfatti del risultato e

dell'arbitraggio avevano messo a bagno l'arbitro nell'Adda. Una *puciata* costata cara, che fa ancora sorridere, ma che ha segnato un glorioso capitolo di sport a Piaveda.

La seconda guerra mondiale ha poi definitivamente spento gli ardori sportivi.



# Novembre 2020

1	D	Tutti i Santi	
2	L	Commemorazione Defunti	
3	M	S. Martino, S. Silvia	
4	M	S. Carlo Borromeo	
5	G	S. Zaccaria Prof.	
6	V	S. Leonardo Abate	
7	S	S. Ernesto Abate	
8	D	S. Goffredo Vescovo	☾
9	L	S. Oreste, S. Ornella	
10	M	S. Leone Magno	
11	M	S. Martino Di Tours	
12	G	S. Renato M., S. Elsa	
13	V	S. Diego, S. Omobono	
14	S	S. Giocondo Vescovo	
15	D	S. Alberto M., S. Arturo	☾
16	L	S. Margherita Di S.	
17	M	S. Elisabetta	
18	M	S. Oddone Ab.	
19	G	S. Fausto Martire	
20	V	S. Benigno	
21	S	Presentaz. B.V. Maria	
22	D	S. Cecilia V. Boffetto - Festa Patronale di S. Caterina	☾
23	L	S. Clemente Papa	
24	M	Cristo Re e S. Flora	
25	M	S. Caterina di Alessandria	
26	G	S. Corrado Vescovo	
27	V	S. Massimo, S. Virgilio	
28	S	S. Giacomo Franc.	
29	D	I'd'Avvento	
30	L	S. Andrea Apostolo	☾





Analogamente a quanto si è scritto per il rugby *“Incomincia da... Piateda, sul campo del Venina Falck, la storia della pallovale in Valtellina: l'anno è il 1936, lo stesso che ha visto l'avvio di pallacanestro e pallavolo.”*

Non si hanno notizie né foto che possano documentare questa genesi.

E nemmeno nei decenni successivi, quando la pallavolo era relegata a sport “da collegio” in quanto i rari campi di gioco erano per lo più attrezzati nei cortili e piazzali di queste strutture.

Basti dire che bisogna attendere fino al 1988 per registrare in Valtellina una manifestazione di livello: gli Europei Juniores a Bormio. La promozione del volley, sinonimo della pallavolo, prende slancio ed in pochi anni, con crescita esponenziale, nascono società, squadre e campionati di ogni ordine. Infatti si appresta a celebrare il trentennale di fondazione il Centro Olimpia, società sportiva di Piateda, fucina di tanti atleti, espressione di varie discipline. Proprio la pallavolo l'ha connotata in quel primo decennio incrementando la pratica sportiva in generale, con il sostegno fondamentale degli sponsor squadre di varia età hanno potuto partecipare ai campionati provinciali e regionali misurandosi con realtà dove il volley è storicamente radicato. In questi trent'anni a Piateda si è creato un bel movimento; la realizzazione di un funzionale campo da gioco e di una solida organizzazione ha favorito e implementato la diffusione ed il numero dei praticanti.

La pallavolo è oggi bella realtà: la foto della piazza tra Municipio e Chiesa di SS. Crocifisso che brulica di atleti ci riporta agli anni '90 nella disputa di un torneo. Un salto nel passato che ci riconsegna una piazza diversa; quanto basta per accendere ricordi di scuola, di monellate e di altre storie che ognuno può raccontare ai propri figli e nipoti.



# Dicembre 2020

1	M	S. Ansano	
2	M	S. Bibiana	
3	G	S. Francesco Saverio	
4	V	S. Barbara	
5	S	S. Giulio M.	
6	D	<b>II d'Avvento, S. Nicola</b>	
7	L	S. Ambrogio Vescovo	
8	M	<b>Immacolata Concezione</b>	☉
<b>Festa degli Anniversari di Matrimonio</b>			
9	M	S. Siro	
10	G	N.S. di Loreto	
11	V	S. Damaso Papa	
12	S	S. Giovanna F.	
13	D	<b>III d'Avvento</b>	
14	L	S. Giovanni della Croce	☉
15	M	S. Valeriano	
16	M	S. Adelaide	
17	G	S. Lazzaro	
18	V	S. Graziano Vescovo	
19	S	S. Fausta, S. Dario	
20	D	<b>IV d'Avvento</b>	
21	L	S. Pietro Conisio	
22	M	S. Francesca Cabrini	☉
23	M	S. Giovanni	
24	G	S. Delfino	
25	V	<b>Natale del Signore</b>	
26	S	<b>S. Stefano Protom.</b>	
27	D	<b>S. Giovanni Ap.</b>	
28	L	SS. Innocenti Martiri	
29	M	S. Tommaso Becket	
30	M	S. Eugenio V., S. Ruggero	☉
31	G	S. Silvestro Papa	

